

## **La visita del Presidente Sergio Mattarella a Villa Maraini.**

In occasione della Giornata Mondiale contro l'abuso e il traffico illecito di droga, il Presidente Sergio Mattarella ha visitato a Roma la Fondazione Villa Maraini, agenzia nazionale della Croce Rossa Italiana e training center della Federazione di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa per le dipendenze patologiche.

La pandemia, la guerra in Europa e le difficoltà economiche, temi spinosi di questi ultimi anni, non sono riusciti a scalfire il coraggio e l'impegno di tutti gli operatori di Villa Maraini (medici, psicologi, operatori sociali, volontari e tirocinanti). Per tutti la visita del Presidente della Repubblica ha rappresentato un momento culminante di condivisione e sostegno, quasi sempre disattesi dalle autorità civili e politiche cittadine perché i tossicodipendenti sono invisibili e non portano voti!

Ad accogliere il Presidente c'erano Massimo Barra, Fondatore della struttura nel 1976, Gabriele Mori, suo Presidente, Ettore Rossi, Direttore e responsabile sanitario e l'avv. Rosario Valastro, vice Presidente della CRI.

Massimo Barra nelle sue parole di benvenuto al Presidente ha ripercorso le tappe più significative della storia di Villa Maraini: "La sua presenza a Villa Maraini ci rende felici e ci gratifica anche come ricompensa per tutte le difficoltà e le frustrazioni che abbiamo incontrato in 46 anni di attività.

I tossicodipendenti sono sempre stati, e sono tuttora, discriminati e maltrattati. Noi diciamo stigma kills.

Non è stato facile, e non lo è tuttora, creare da zero l'unico centro antidroga italiano aperto sempre, anche a Natale quando i servizi generalmente chiudono e chi sta male si sente ancora più solo e disperato fino a pensare che un'overdose potrebbe essere una buona soluzione per farla finita.

Noi siamo aperti anche per chi sta fuori o per chi è talmente patologico ed assatanato di droga da non riuscire nemmeno a chiedere aiuto. Per queste persone, abbiamo ideato le nostre Unità di strada.

È interesse dello Stato conoscere, incontrare e curare tutti i tossicomani. Non solo quelli che vogliono smettere, perché un tossicomane conosciuto è sempre una persona pericolosa, per sé e per gli altri, ma uno non conosciuto è pericoloso due volte.

L'uso della violenza nel costringersi a curarsi è controproducente e si dovrebbe riflettere con maggiore attenzione sul fatto che un terzo dei reclusi nel mondo lo sia per droga. Si potrebbero realizzare strategie alternative di tipo assistenziale che accompagnino i soggetti in un ambiente terapeutico anziché penale.

Per questo abbiamo promosso a livello globale un Manifesto chiamato Rome Consensus per una politica umanitaria sulle droghe, e attraverso le Nazioni Unite, lo stiamo portando all'attenzione della Comunità Internazionale.

Siamo parte attiva di un movimento che negli Stati Uniti predica deflection e diversion.

A Villa Maraini gli operatori di strada, prevalentemente ex tossicomani, hanno salvato oltre 3000 persone dall'overdose e hanno contribuito a prevenire i reati minori per chi frequenta la struttura.

Un ex può giocare un ruolo importante in ogni attività antidroga.

Noi abbiamo la testimonianza vivente che dalla droga si può uscire e che il passare del tempo è terapeutico, anzi spesso proprio quelli che sono disprezzati come cronici o irrecuperabili, diventano promotori di benessere e dovrebbero adeguatamente essere riconosciuti e valorizzati nell'interesse di tutte le Nazioni.

Fare terapia vuol dire rispettare la malattia e i suoi tempi, soccorrere, accogliere, ascoltare, prenderci cura, senza giudicare né condannare, aiutando ad evitare l'irreparabile e a fare una vita meno infelice e pericolosa. Questo è quanto abbiamo imparato in 46 anni. E questo è quello che vorremmo continuare a fare, a Dio piacendo, nei prossimi anni.

Il Presidente Mattarella ha ascoltato le testimonianze coinvolgenti di chi è stato ospite a Villa Maraini e di un operatore sociale che lavora nelle attività di Riduzione del Danno e salva dall'overdose le vite in strada di tanti tossicodipendenti.

Per il giovane Marco Strinati "E' un onore ed una responsabilità parlare oggi a nome degli utenti in cura a Villa Maraini". La sua storia è comune a quella di tanti ragazzi. "Fin dall'età di 13 anni la mia vita e le mie energie erano tutte investite nella ricerca della sostanza e a dover commettere reati per mantenere uno stile di vita malsano". Poi con l'aiuto degli operatori che hanno creduto e sperato in lui si è riaffacciato alla vita. La solitudine che ha provato per anni è stata riempita dai rapporti umani, dalle emozioni e dalla quotidianità offerta dalla comunità di Villa. "Oggi sto finalmente bene, Villa Maraini è per me casa. Tra poco inizierò l'Università. Il mio desiderio è di poter restituire in parte a tanti altri ragazzi ciò che è stato donato a me".

Parole toccanti anche quelle pronunciate da Daniela Masci, operatrice sociale ed ex tossicodipendente che dopo un lungo periodo scandito dalla droga e da lutti familiari racconta: "Ero irrimediabilmente arrabbiata e ho pensato che l'eroina fosse la soluzione dei miei problemi, ma più l'usavo e più mi procurava danni, arrivai a sperare di finire per overdose. L'incontro in carcere con una operatrice di Villa ha cambiato il mio destino, permettendomi di intraprendere con successo un percorso di cura. Ma sentivo di non restituire nulla di ciò che avevo ricevuto, così incontrai Barra che mi accolse per formare

una task force da inviare in strada per incontrare chi ancora non sapeva di avere un problema di droga.”

Quest'azione umanitaria di Riduzione del Danno ha avuto un grande successo e Daniela chiede che gli operatori ex tossicodipendenti che vi lavorano con tanto impegno possano avere la grazia per le devianze passate come ricompensa per il loro incessante lavoro, in favore dei più vulnerabili.

Per il Presidente Mattarella la giornata mondiale contro la droga contiene due messaggi: “Il contrasto al traffico, a quell'ignobile, orribile attività che cerca di trascinare i giovani nel perdere la pienezza della propria libertà e del proprio futuro pur di guadagnare profitti immani e dall'altra parte il contrasto all'abuso e al consumo e quindi l'attenzione alla persona.

Contrastare e riportare alla pienezza della vita e della propria libertà tante persone è un grande contributo alla civiltà e all'umanità.

Questo è un compito soprattutto delle istituzioni ma è un compito frequentemente assunto in modo spontaneo da straordinarie iniziative che nascono dalla società, che possono così assicurare qualcosa in più rispetto a quanto possono fare le istituzioni pubbliche: un rapporto davvero personalizzato con gli interlocutori, una vicinanza più prossima, più specifica, un senso di solidarietà veramente tangibile nella vita quotidiana del confronto.

Villa Maraini è un esempio straordinario di questo impegno.

Lo è con le sue particolarità, di essere sempre aperta, con il suo ambulatorio, con la sua accoglienza notturna, con i suoi camper che vanno a cercare anche chi non ha la forza o non si sente di prendere contatti.

Questa straordinaria realtà ed esperienza di 46 anni di Villa Maraini è stato un contributo importantissimo per il nostro paese.

Il bene fatto ha sempre un ritorno particolarmente alto.

Sapere che a Villa Maraini numerosi operatori sono stati a loro volta persone aiutate e che adesso riversano sui giovani in cerca di aiuto la loro esperienza e le loro capacità professionali, crea una successione di comportamenti di valore di altissimo significato.

È una sequela ammirevole d'impegni.

Per questo vorrei ringraziare molto Villa Maraini e Massimo Barra, ringraziare quelli che vi operano e i suoi ospiti, rivolgendomi a loro con un'apertura e un rispetto che ciascuna persona ha diritto di avere.

Ciascuno di noi, in qualunque posizione e in qualunque esperienza umana, è irripetibile e ha un immenso valore inestimabile.

Questo valore va espresso con pienezza di libertà e con pienezza di futuro da costruire.

Questo è quello che qua cercano gli ospiti e quello che gli operatori aiutano a trovare.

Per questo i ringraziamenti della Repubblica non saranno mai sufficienti, grazie per quanto fate e auguri.”